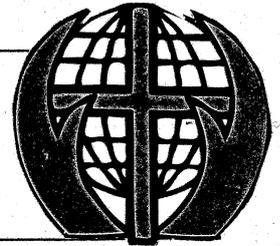
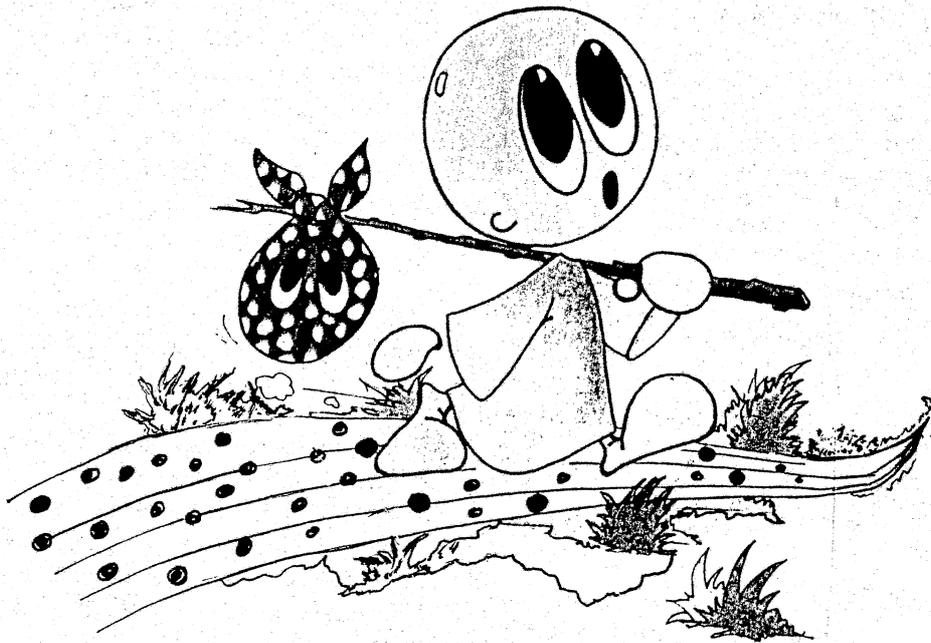
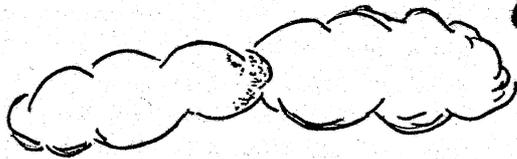


Arc - en - ciel



Comunicare i colori dell'Amore

Diocesi di Benevento
Bollettino dei Cursillos di Cristianità
Ciclostilato e distribuito in proprio
Numero uno



**U
L
T
R
E
Y
A**

Cursillo in pillole

Ultreya è una parola spagnola che significa "Avanti".

Nei pellegrinaggi, a piedi, a Santiago de Compostela il capo del gruppo di pellegrini la gridava per riprendere il cammino dopo una sosta.

*Il cammino che intraprendiamo
insieme non sarà sempre facile
da affrontare.*

Ma Cristo è con noi!

*Avanti sempre con fiducia con
l'aiuto di Maria.*

De Colores!

Don Nazzareno Tenga

Finalmente un grande desiderio dei cursillisti di Benevento si è realizzato!

Dal primo giovedì di ottobre possiamo chiudere l'ultreya con un momento di adorazione davanti al S.S.mo Sacramento.

E', per noi, un'esperienza molto forte che ci carica di entusiasmo e di "Grazia a pressione" per tutta la settimana. Quel quarto d'ora passato davanti al Tabernacolo ci aiuta a gettare via la stanchezza, lo scoraggiamento, la sfiducia e tutte le cose negative che sono dentro di noi.

Intorno al Tabernacolo, nella comunione con Lui, cresce e si rafforza la comunità tra di noi. Così rinfrancati possiamo riprendere con più lena il nostro cammino alla sequela di Cristo. **Ultreya... fratelli, ultreya!**



Testimonianze

L'Ultreya : un dono per crescere nella comunione

Dopo la mia partecipazione al Cursillo, nei primi tempi di frequenza all'ultreya, avevo paura che mi fosse affidato il ruolo settimanale preoccupato di non essere all'altezza del compito e di non

scrivere nulla. Da qualche tempo questa paura è andata via, forse perché mi sento più integrato nel movimento. Anche nel mio gruppo mi sento più disinvolto, so di essere ascoltato e capito.

All'inizio mi intimidivo nell'ascoltare tutte le azioni apostoliche che i miei fratelli riuscivano a fare perché credevo di non esserne capace. Ora so che ognuno di noi ha i propri carismi che deve sviluppare con coraggio e senza guardare gli altri se non per sentirsi spronato a migliorare.

Non vi nascondo che inizialmente ho avuto qualche difficoltà ad inserirmi nel mio gruppo; il trovarmi fra tanta gente sconosciuta, pur facendomi sentire circondato da affetto e gioia, mi frastornava. Ora sto trovando l'equilibrio; ogni settimana incontro tanti amici con i quali basta un sorriso per sentirmi in famiglia. Infatti considero l'ultreya una seconda famiglia...

Antonio

Sofferenza che santifica

Il brano del Vangelo di Marco di domenica 19 ottobre (Mc 10, 35 - 45) mi ha fatto molto pensare.

Spesso soffro perché non mi sento importante, utile, in diverse situazioni.

E' difficile accontentarsi di quello che si ha e di quello che si è per gli altri. Il Vangelo mi dà un grande insegnamento in proposito con le parole: "...chi vuol essere grande tra di voi, si farà vostro servitore..."

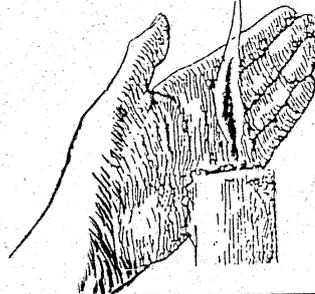
Ognuno deve mettere a servizio degli altri i talenti che Dio gli ha donato.

Gesù mi ha dato la sofferenza perché essa possa diventare per me, per la mia famiglia e per tutto il mondo motivo di salvezza e di pace.

Roberta

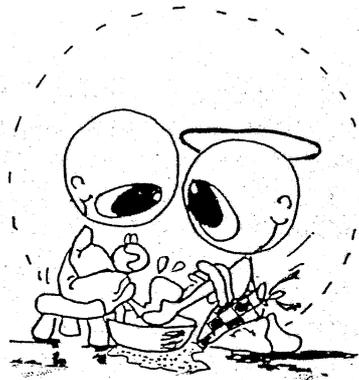
Appuntamenti importanti

- **Martedì 18 novembre:**
Messa del Mandato IX Donne
- **Giovedì 20 novembre:**
Partenza IX donne
Incontro di preghiera Parr. S. Gennaro
- **Domenica 20 novembre:**
Rientro IX donne ore 19,00 Seminario
- **Giovedì 27 novembre:**
Ultreya di accoglienza - Benevento



Domenica 23 novembre Trentennale della Diocesi di Napoli

Coloro che vogliono partecipare devono dare la propria adesione entro il 5 novembre.



Dall'ultreya di Montesarchio: il servizio

Questo mese l'ultreya di Montesarchio non si è riunita mercoledì 15 ottobre per consentire ai cursillisti di partecipare al **Momento di contemplazione e Adorazione**, tenutosi a Benevento nella parrocchia di Santa Maria della Verità, guidato da don Pietro Florio.

In questo mese i cursillisti si sono soffermati soprattutto sul servizio.

Nell'ultreya del 1° ottobre, Antonio, il rollista si è soffermato sull'importanza del compiere ogni giorno microservizi a favore del prossimo, soprattutto dei bisognosi. L'azione quotidiana nelle piccole cose, a scuola, sul lavoro deve essere costante nel nostro percorso cristiano. Il nostro comportamento quotidiano deve essere di sprone e modello agli altri, con la preghiera sempre in cima ai nostri pensieri quale elemento trainante della nostra vita di tutti i giorni.

Il rollista di mercoledì 22 ottobre, Giovanni, ha trasmesso le sue impressioni durante l'adorazione eucaristica svoltasi a Benevento in sostituzione dell'ultreya. Al termine dell'incontro ad ognuno dei partecipanti è stata consegnata una strisciolina di carta con un versetto del Vangelo; a Giovanni è capitato: "Lavatevi i piedi gli uni gli altri". La domanda che si è posta il rollista è: "Come testimoniare, Signore la tua parola?" Attraverso il servizio agli altri, teso alla carità, alla gratuità.

Domenica scorsa si è svolto il primo ritiro del gruppo giovani di questo nuovo anno. Ci siamo ritrovati a Benevento, dopo quattro mesi di lunga attesa, accompagnati da una splendida giornata di sole, spinti dalla voglia di stare assieme. Ci siamo ritrovati alle 11 a Santa Sofia dove abbiamo partecipato alla S. Messa. Il nostro animatore spirituale, Don Nazzareno, durante l'omelia ci ha colpiti profondamente quando ci ha posto questo interrogativo: "...ma Cristo c'è ancora nel nostro cuore? In questa società che va sempre più controcorrente, che togliere il crocifisso dalle aule, che vede luce laddove ci sono le tenebre, Cristo... c'è ancora? Ad ognuno di noi la risposta".

Dopo la S. Messa abbiamo consumato la nostra colazione al sacco nei locali adiacenti ed abbiamo ricevuto una bellissima sorpresa quando si è aggiunta a noi suor Antonella. La suora Battistina ci ha invitato a consumare velocemente il nostro pranzo per raggiungerla nel Seminario perché aveva bisogno di una mano nell'allestimento della sala per l'incontro pomeridiano di propaganda missionaria. La vulcanica suor Antonella, dopo il suo rientro dal Madagascar, ci ha portato notizie di fratelli bisognosi, in particolare bambini, colpiti dalla guerra, dalla povertà e da varie epidemie invitandoci a fare qualcosa per loro: un'offerta, un'adozione a distanza oppure l'acquisto di un oggetto artigianale da loro lavorato per valorizzare, così, la loro attività; un piccolo gesto per aiutare bambini abbandonati che, come Cristo, contano su di noi.

De Colores!

Gruppo giovani



"Copriamo Gesù Bambino"

E' la proposta che suor Antonella ci ha fatto domenica pomeriggio in un incontro gioioso con tanti amici che sostengono la sua missione in Madagascar.

Sotto lo sguardo del Gesù Misericordioso e della Mamma Celeste, nell'Auditorium del Seminario, colorato da bandiere di tutto il mondo e con tantissime fotografie di piccoli "Gesù bambino" malgasci, Suor Antonella, con la verve che la contraddistingue ci ha emozionati tutti raccontandoci piccoli episodi di vita quotidiana in terra di missione. Poiché la maggior parte degli abitanti dei villaggi da lei visitato sono malati di tubercolosi e soggetti a febbri altissime, ha promesso di comprare tante coperte quanti sono gli abitanti ed ha promosso l'iniziativa: "Copriamo Gesù Bambino", perché Gesù è in ogni fratello, in ognuno di noi. Ha proposto anche che, quest'anno, nel Presepe, invece di mettere il "solito" Bambinello (di plastica o di terracotta) di mettere una foto di tutta la famiglia perché ognuno di noi è Gesù per l'altro. Diamo una mano a questa suora speciale!

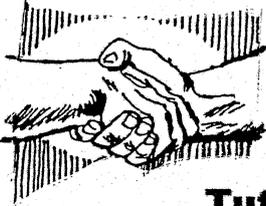
De Colores!

I cursillisti presenti

Ritiro spirituale

Nei giorni 18 e 19 ottobre si è tenuto nel Convento di San Cosimato di Vicovaro Mandela, il Ritiro spirituale del Territorio 4.

Hanno partecipato cinque fratelli della Diocesi di Benevento: i coniugi Emanuele e Giacomina Zari, i coniugi Giuseppe e Giovanna Di Pietro e Valentino De Vita. Riportiamo la relazione di uno dei partecipanti.



Tutti in campo!

“Tutti in campo! Con uguale dignità anche se con cariche e compiti diversi... e che nessuno resti disoccupato”.

Questa l'esortazione e l'augurio con i quali **Mons. Diego Bona**, vescovo emerito e cursillista della prima ora, ha aperto e chiuso le tre relazioni a lui affidate al Ritiro Spirituale.

Settantatre attenti ascoltatori hanno seguito con vivo interesse i molteplici spunti di riflessione che don Diego ha loro offerto parlando di: - *Laici membra vive della Chiesa*; - *Scoprire e vivere la propria vocazione e missione*; - *Formazione permanente, spirituale, intellettuale, apostolica*.

Ogni cristiano, scoperto il valore del battesimo dovrebbe chiedersi: Cosa posso fare?

C'è lavoro abbondante per tutti, ha detto don Diego, indispensabile, però, è scoprire la propria vocazione, esaminare l'attrezzatura e il tempo di cui si dispone, guardarsi intorno e scegliere il campo in cui lavorare. Inutile perdita di tempo inseguire, in mancanza di un'adeguata attrezzatura. Talune aspirazioni. Impensabile sarebbe voler insistere a fare il chirurgo se non si riesce a sopportare la vista del sangue, così come impensabile e inopportuno sarebbe, se si è già molto impegnati nelle attività primarie inerenti al nostro status, andar dietro a progetti che richiedono grande disponibilità di tempo. Quante volte abbiamo sentito esclamare “Se stesse un po' più a casa!” riferito a spose e mamme che per lavorare in parrocchia trascurano marito e figli!

Esaminati questi tre elementi: aspirazione, attrezzatura e tempo, non ci resta che guardarci intorno e scegliere il campo di azione. Esso può essere tanto la comunità cristiana che l'ambiente in cui viviamo. Il lavoro è tanto in entrambi i

campi che, volendo, nessuno resterebbe disoccupato. Nella scelta però più opportuno sarebbe optare per il secondo campo. Al primo, in parte, già provvedono gli addetti ai lavori e, spesso, c'è sovraffollamento. *“Signore, sarebbe bello qui fare tre tende”*, e fuori? E' fiori, negli ambienti in cui viviamo che c'è bisogno di maggior mano d'opera. Coraggio, il lavoro ci aspetta, ma non partiamo da sprovveduti. Non dimentichiamo che, indispensabile per lavorare nella vigna del Signore è curare in maniera permanente la formazione spirituale, culturale e apostolica. Dobbiamo formarci una “mentalità di fede”, una mentalità che ci faccia vedere cose, fatti ed eventi come li vede il Vangelo. Al momento di agire non manchiamo di chiederci che cosa ci dice Gesù, come lui vorrebbe che agissimo. Vangelo applicato alle situazioni di vita, come con rollos ed echi ci insegna l'Ultreya.

Non partiamo però, senza prima aver pregato (mai una giornata senza preghiera!) e senza esserci aggiornati. Conoscere i contenuti è indispensabile: tante le occasioni di formazione che lo stesso cursillo ci offre. Per la formazione apostolica non c'è scuola. E' come andare in bici, la si inforca e malgrado qualche sbandamento o caduta, insistendo si impara. Di grande aiuto in questo campo ci sarà la “sapienza” del cursillo con le sue testimonianze e l'aiuto dei gruppi.

Questi in sintesi ha detto don Diego. Toccati testimonianze non sono mancate durante i due incontri comunitari e di condivisione, come non è mancato un momento intenso di preghiera: un'ora di adorazione curata da noi della Diocesi di Benevento, con testi e canti che hanno toccato il cuore di tutti.

Un grazie a don Diego, a quanti hanno curato l'accoglienza, a coloro che hanno dato le loro testimonianze e al “fratellone” Armando che ha allietato con la pianola e la sua possente voce i momenti conviviali e la celebrazione eucaristica di domenica.

Giuseppe

